22 marzo 2020 – Domenica del Cieco Nato

**QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA**

**Preghiera in famiglia**

Uno dei genitori o dei familiari fa da guida (**G**) e altri da lettori (**L**). Si può preparare una icona o un quadro con il volto di Gesù.

**G** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**T** **Amen.**

1. **MEMORIA DI GESU’, ACQUA DELLA VITA**

Uno dei presenti, per ricordare la pagina evangelica della domenica precedente porta una brocca d’acqua

**T L’anima mia ha sete del Dio vivente.**

**L** Signore, tu sei veramente il salvatore del mondo; dammi dell’acqua viva, perché io non abbia più sete.

**T** **L’anima mia ha sete del Dio vivente.**

**G** E in tutti noi il Signore rinnovi la grazia del battesimo che abbiamo ricevuto.

**G** Domenica scorsa la donna samaritana che incontra Gesù è diventata l’immagine di noi: la sua ricerca dell’acqua che fa vivere richiama il nostro battesimo.

In questaquarta domenica di Quaresima risuona un invito: «Comportatevi da figli della luce». Il cieco nato, guarito da Gesù, è immagine del nostro bisogno di avere luce: attraverso Gesù veniamo illuminati, ma anche messi in condizione di diventare diffusori di luce. A condizione che riconosciamo la nostra cecità e apriamo il cuore alla sua parola.

1. **LETTURA**

**L** Dal Vangelo secondo Giovanni

Gv 9, 1.6-9.13-17.34-38

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita; sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Sìloe», che significa Inviato. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.

1. **IL CERO E L’OLIO**

Si porta un cero e una ampollina d’olio, mettendoli vicini la luce del cero farà riflettere la luce nell’ampolla.

**L** Accendiamo questo cero, segno di Gesù, nostra luce, che con la sua morte e risurrezione ci fa vedere la strada giusta che porta alla vita. Si accende il cero.

**L** L’olio quando riveste una superficie o la nostra fronte la rende lucida, fa riflettere la luce. Facciamo memoria della nostra unzione crismale. Il dono dello Spirito ci ha rivestiti, permeati della sua luce e ci ha resi luce del mondo e sale della terra. Si porta l’ampolla dell’olio e la si mette vicino alla luce del cero. Si può anche eseguire il canto:

* Il Signore è la luce / che vince la notte.

℟. **Gloria, gloria cantiamo al Signore**

**Gloria, gloria cantiamo al Signore**

* Il Signore è l’amore / che vince il peccato.
* Il Signore è speranza / di un nuovo futuro.



**D) INTERCESSIONE**

**G** Davanti a Dio siamo tutti poveri e ciechi, eppure siamo segni del suo amore. Preghiamo per noi che abbiamo ricevuto i sacramenti del battesimo, della cresima e della eucaristia, e per quanti si preparano a riceverli: Dio li illumini con il vangelo e la risurrezione del suo Figlio.

℟. **Donaci, o Dio, il tuo Spirito.**

**L** Padre della luce, fa’ splendere sulle tue Chiese la luce e la vita del vangelo. Apri gli occhi dei credenti perché vedano il tuo agire in mezzo agli uomini. Noi ti preghiamo.

**L** Padre della luce, fai splendere su tutti i popoli la luce e la vita del vangelo. Apri gli occhi di ogni uomo, perché veda il tuo volto che risplende in Cristo, morto e risorto. Noi ti preghiamo.

**L** Padre della luce, fa’ splendere su quanti si preparano al battesimo e ai sacramenti pasquali la luce e la vita del vangelo. Apri e lava gli occhi dei catecumeni nell’acqua battesimale, perché vedano il tuo agire nella loro vita, si convertano e credano. Noi ti preghiamo.

**L** Padre della luce, fai splendere su di noi, qui riuniti nel desiderio dell’eucaristia, la luce e la vita del vangelo. Apri gli occhi di quanti fra noi dormono nella tiepidezza o sono come morti per la disperazione e il dolore, affinché vedano la luce che splende dalla speranza della risurrezione del tuo Figlio. Noi ti preghiamo.

**T Padre nostro**

**G** O Dio, Padre della luce, tu vedi le profondità del nostro cuore; non permettere che ci domini il potere delle tenebre, ma apri i nostri occhi con la grazia del tuo Spirito, perché vediamo colui che hai mandato a illuminare il mondo, e crediamo in lui solo, Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

**T Amen.**

**CONCLUSIONE**

**G** Il Signore Gesù, luce del mondo, rimanga sempre in mezzo a noi.

**T Amen.**

Canti che possiamo usare durante o alla fine della preghiera:

Quanta sete nel mio cuore:

solo in Dio si spegnerà.

Quanta attesa di salvezza:

solo Dio si sazierà.

L’acqua viva che egli dà

sempre fresca sgorgherà:

**Il Signore è la mia vita,**

**il Signore è la mia gioia.**

Se la strada si fa scura

spero in lui: mi guiderà.

Se l’angoscia mi tormenta,

spero in lui: mi salverà.

Non si scorda mai di me:

presto a me riapparirà.

Nel mattino io t’invoco

tu, mio Dio risponderai.

Nella sera rendo grazie:

e tu sempre ascolterai.

Al tuo monte salirò,

e vicino ti vedrò.

Il Signore è il mio pastore:

nulla manca ad ogni attesa;

in verdissimi prati mi pasce,

mi disseta a placide acque.

È il ristoro dell'anima mia,

in sentieri diritti mi guida

per amore del santo suo nome,

dietro lui mi sento sicuro.

Pur se andassi per valle oscura

non avrò a temere alcun male:

perché sempre mi sei vicino,

mi sostieni col tuo vincastro.

Quale mensa per me tu prepari

sotto gli occhi dei miei nemici!

E di olio mi ungi il capo:

il mio calice è colmo di ebbrezza!

Bontà e grazia mi sono compagne

quanto dura il mio cammino:

io starò nella casa di Dio

lungo tutto il migrare dei giorni.